

Sanità: Calabria, capogruppo Cdl Regione, intervenga Esercito "Situazione ingestibile"

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



REGGIO CALABRIA, 28 AGOSTO - "L'intervento dell'Esercito, con l'impiego dei medici militari al fianco di quelli in servizio negli ospedali, è l'unico modo per garantire, almeno nel breve periodo, i servizi minimi essenziali della rete ospedaliera in Calabria". Lo afferma Gianluca Gallo, capogruppo della Casa delle libertà al Consiglio regionale della Calabria, che parla di "situazione divenuta ormai ingestibile". A preoccupare l'esponente politico del centrodestra è il "moltiplicarsi di situazioni come quella dei Pronto soccorso degli ospedali di Serra San Bruno e Corigliano-Rossano, con il personale medico costretto a turni di 18 ore e più pur di garantire l'operatività del reparto. Dal 2014 ad oggi - sostiene Gallo - la nostra Regione ha assistito ad un netto peggioramento dei conti della sanità, con il debito salito a 168 milioni di euro, ed alla concomitante incapacità di assicurare un miglioramento dell'offerta qualitativa.

-

L'unica preoccupazione del presidente della Giunta regionale e del governo amico di centrosinistra è stata quella di occupare poltrone a fini elettoralistici, con mancanza di programmazione e disastri in serie. Giusto per citarne qualcuno: le conseguenze negative derivanti dalle continue sfide a perdere di Oliverio ai commissari Scura e Cotticelli, l'impennata del deficit favorita dai direttori generali nominati dal governatore, l'esondare della mobilità passiva". "Nel giro di un lustro - sottolinea ancora

il capogruppo della Cdl alla Regione - la Calabria ha perso oltre 3.000 figure professionali, il 30% delle quali riferibili a medici ed infermieri. Personale mai sostituito, sia per il blocco delle assunzioni sia nel tentativo di conseguire risparmi, in realtà mai ottenuti perché in mancanza di dipendenti di ruolo si continua a ricorrere alla stipula di convenzioni esterne, con maggiori oneri per la finanza pubblica"

"Pur volendo prestar fede alle previsioni del Decreto Calabria - prosegue Gallo - voluto dal Governo Conte, da noi criticato anche per queste incongruenze, le cose sono destinate a mutare solo di poco almeno da qui al 2021, quando si avrà lo sblocco definitivo del turnover che consentirà di rimpolpare gli organici colmandone, almeno sulla carta, i vuoti. È dunque evidente l'insostenibilità della situazione. In una terra dove molti ospedali sono stati cancellati per dar vita a nosocomi dei quali ancora non si vede la luce, pure per le note deficienze infrastrutturali che rendono difficoltoso persino raggiungere i presidi sanitari superstiti, è indispensabile individuare soluzioni alternative, che nell'immediato e per un periodo determinato consentano di attenuare i disagi presenti".

"La Toscana, per far fronte all'emergenza - sostiene ancora il capogruppo Cdl - ha aperto le corsie anche ai medici privi di specializzazione. Il Veneto ha invece richiamato in servizio i pensionati. Ipotesi discutibili, di fronte alle quali spicca invece l'esempio del Molise, che attraverso una convenzione col Ministero della Difesa ha ottenuto il distaccamento temporaneo nei propri ospedali di 105 medici dell'Esercito. Si tratta dunque di una strada percorribile, e che in quella regione sta dando già i suoi buoni frutti: confidiamo che anche per la Calabria si possa con urgenza replicare il modello".

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/sanita-calabriacapogruppo-cdl-regione-intervenga-esercito-situazione-ingestibile-unico-modo-garantire-servizi-minimi/115735>